

MARTEDÌ
25. NOVEMBRE 2014

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



41125

ANNO XVII

N. 325

€ 1



La Bursatella con le sue uova fotografata in Baiona

CRONACHE DAL FONDALE Le immersioni in piallassa rivelano un tesoro di vita spettacolare

Arrivata da Suez, la Bursatella ha il nido in Baiona

Le intense perturbazioni di novembre rendono difficile programmare delle uscite in mare, ma la voglia di andare in acqua non passa mai e quando le maree sono propizie i ragazzi della Sub Rimini Gian Neri organizzano immersioni nei canali di acqua salata della Piallassa Baiona, dietro a Porto Corsini. La temperatura dell'acqua inizia a scendere e gli strumenti segnano al massimo 14 gradi; la visibilità è buona e quando si quieta la corrente di marea iniziamo l'immersione.

Dapprima incontriamo solo una gran quantità di granchi, gamberetti, acquadelle e dei tanto so-

Ormai comune in Adriatico, è un gasteropode venuto da mari lontani al seguito delle grandi navi

spirati nudibranchi nessuna traccia. Le aspettative sono tante, e occorre ricordarsi sempre che la sorpresa spesso è dietro l'angolo.

Infatti imbocchiamo un canale laterale, caratterizzato da acqua bassa e lì incontriamo una prima Bursatella; al primo aspetto sembra un'alga in movimento, ma o-

ramai abbiamo imparato a conoscerla bene dato che l'abbiamo fotografata anche alle Piramidi, in settembre. Si tratta di un gasteropode venuto da mari lontani al seguito delle grandi navi. Gli esperti ci avevano avvisati: quando si inizia a vederne uno poi in realtà compaiono in massa a causa di una non ben chiara esplosione demografica indotta da particolari condizioni ambientali.

Dopo il primo avvistamento ne avremo incontrate a decine, in alcuni casi anche in fase di riproduzione con la deposizione di caratteristiche uova simili ad un

boccone di spaghetti arrotolato.

La Bursatella leachii è arrivata nel Mediterraneo dal Mar Rosso tramite il canale di Suez.

Ha il corpo limaciforme, ricoperto da numerose papille elevate e ramificate che conferiscono all'animale un aspetto villosa. Colore da bruno a bruno-verdastro con chiazze nere e aree verde chiaro caratterizzate dalla presenza di ocelli blu. Può raggiungere ragguardevoli: da 50 fino a 150 mm. Si tratta di una specie praticamente inconfondibile che ormai è divenuta comune sui fondali dell'Alto Adriatico.

Filippo Ioni